

Una magica sera



**Maria Teresa Leporace**

**UNA MAGICA SERA**

*romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013  
**Maria Teresa Leporace**  
Tutti i diritti riservati

## Una magica sera

Una magica sera sento bussare alla mia porta, vado ad aprire: era la mia amica Amelia con un bellissimo mazzo di rose; le chiedo chi sia il mandante. Lei mi risponde: «Un amico...» ed io le chiedo:

«Come mai mi manda queste rose?» Lei mi risponde:

«Questo amico vuole conoscerti e chiedere la tua mano.» La stessa sera lui si presenta con una scusa e così ci siamo conosciuti:

«Piacere di conoscerti, Davide.»

«Piacere, Roberta.»

Dopo qualche giorno lui si ripresenta invitandomi a prendere un caffè, così abbiamo parlato e poi ha chiesto la mia mano; io gli ho risposto che ci dovevo pensare ma nello stesso tempo ci potevamo frequentare. Io non conoscevo il suo passato ma Davide voleva insistentemente venire a casa mia.

Dopo poche settimane che ci frequentavamo Davide è finito in prigione. Il giorno stesso del suo arresto è venuto un suo amico a portare la cattiva notizia a me ed alla mia amica Amelia. Io ci sono rimasta molto male e non sapevo cosa fare perché era la prima volta che mi capitava una cosa del genere. Nello stesso giorno sono andata, con Amelia, in caserma ma una altra donna si era già presentata come sua convivente ed i carabinieri non mi hanno permesso di incontrare Davide, perché

aveva già avuto visite.

Il giorno dopo ho chiesto ad un'amica come fare per scrivergli perché Davide era già stato trasferito in carcere. Ottenuto l'indirizzo, gli ho scritto il giorno stesso, però come amica:

“Caro amico Davide ti scrivo dopo aver saputo del tuo arresto, sono venuta in caserma ma ormai era troppo tardi perché un'altra mi aveva preceduta presentandosi come tua convivente e quindi non mi hanno permesso di vederti. Ma io ho telefonato subito al mio avvocato per sapere cosa potevo fare per te. Dopo aver avuto la spiegazione dall'avvocato sono tornata a casa ed ho trovato lei che si è presentata come Ines, la tua donna, dicendo arrogantemente di mettermi da parte. Allora ho ritelefonato al mio avvocato dicendogli di lasciare perdere. Sono rimasta molto male per quello che mi ha detto Ines e non so a chi credere; sono molto arrabbiata ma il mio cuore è sempre rivolto a te. So che in settimana verrà a trovarti Amelia, ti prego: mandami a dire qualcosa. Ma tu non preoccuparti: se tu vuoi lei fammelo sapere ed io mi metterò da parte. Ora ti lascio con la mia penna, con il mio scritto ma non con il mio cuore. Rispondimi, ancora un abbraccio dalla tua amica Roberta.”

Davide, dopo qualche giorno, ha risposto alla mia lettera:

“Ciao amore, ti scrivo questa lettera ma non come amico, io non voglio la tua amicizia, voglio farmi una vita con te e non permetto a nessuno di farti del male; se ti hanno raccontato delle frottole ti spiego il motivo e te lo posso dimostrare. A te ci credo e non voglio deluderti spiegandoti il motivo del 'foglio di convivenza con lei' che ho fatto solo per poter uscire. Se ho sbagliato riguardo a noi due ti chiedo scusa e spero di averti

spiegato tutto con queste poche righe. Spero che ci sarà un giorno che verrai e potremo parlare e con questo chiudo e spero che hai capito che non ho intenzione di perderti, sei troppo importante per me, se non l'hai ancora capito non so come farti capire che ti amo. Se poi sei tu ad aver cambiato idea basta che me lo dici. Roberta, per il momento le cose devono andare così. Desidero uscire perché voglio un futuro con te, perché più giorni passano e più mi convinco che sei la donna dei miei sogni. Ti chiedo di avere fiducia in me e ti prometto che non ti deluderò, ti amo troppo. Ti prego di non fare sapere tutto questo alla Ines altrimenti posso dire addio alla mia libertà. Ora chiudo con questo mio scritto mandandoti un mondo di baci; rispondimi presto. Ciao dal tuo amore Davide.”

“Ciao mio caro Davide rispondo subito alla tua lettera; come tu mi dici, che per il momento le cose devono andare così, che la tua soluzione è la tua bella Ines, è lei la chiave di tutto questo, con la tua speranza che ti farà uscire. Sono contenta per te ma io cosa dovrei fare nel frattempo? Io ti ho scritto come amica visto che c'è lei ma tu mi dici che mi vuoi come la tua donna e tu ci tieni a me ma se è così come mai io non posso venire a trovarti? Io, mio caro, avrei tanto desiderio di vederti almeno una volta ma non so come entrare in carcere visto che io per la legge non sono una tua parente, quindi dimmelo tu come fare visto che lei è la tua convivente, la Ines è privilegiata in tutto. Comunque se è così fai come tu credi, ora non ho altro da dirti e ti lascio con la mia rabbia, ciao dalla tua amica Roberta, dammi una risposta.”

“Ciao Roberta spero che questa mia lettera ti trovi meno arrabbiata perché sentire tutte queste cose che mi dici mi fa male visto il posto dove mi trovo; troverò una

soluzione, come tu mi dici che vorresti venirmi a trovare. Ora chiederò a Ines se accetta di farti entrare insieme a lei, ma puoi entrare solo come cugina e ci spero tanto di vederti. Roberta, tu ancora mi ripeti che tu sei una amica, io non ti voglio come amica, una volta uscito dal carcere te lo dimostrerò che sei tu la mia vita non la Ines, ora ti voglio dire una cosa, non dire niente a lei se no addio alla mia libertà, ora ti lascio mia cara dolce Roberta e non arrabbiarti, scrivimi presto.”

“Ciao mio caro Davide come vedi rispondo subito alla tua lettera, posso assicurarti che sono molto calma ma dentro di me io soffro, Davide accetto di entrare con la Ines come dici tu, io di tutto questo non ne capisco perché è la prima volta che entro dentro un carcere, voglio vedere la faccia che farai quando mi vedi, con chi parlerai, con me oppure con lei ma di sicuro tu devi parlare con la Ines perché lei è la tua convivente... io resterò a guardare voi due, mi sta bene così, basta che ti vedo e ti posso abbracciare. Davide, tu mi dici che io non devo dire niente alla Ines del nostro rapporto, puoi stare tranquillo che io non dirò niente di noi due, ora ti mando un sorriso e ti lascio con la mia penna ma non con il mio cuore, scrivimi presto, ciao dalla tua Roberta.”

“Ciao mia cara Roberta, come vedi non perdo tempo a scriverti, è sempre un piacere ricevere le tue lettere, tu mi dici che io parlerò solo con la Ines, stai pure tranquilla, se lo faccio è per farle credere che lei è la mia donna ma c'è un motivo per cui lo faccio, visto che lei deve partorire e questa è la mia fortuna, a questo bimbo posso dare il mio cognome, e potrò uscire da qui dentro... poi posso sempre annullare il mio cognome del bambino, perché non è mio, e così cominceremo una vita tutta nostra, spero che tu lo capisci e ricordati che ti



amo, non c'è un giorno che non ti penso, tu sei sempre nel mio cuore, ricordatelo, ti voglio dire che ho parlato con Ines e così io vi aspetto mercoledì, non vedo l'ora di vederti, ora ti mando tanti baci con vero cuore, a presto Roberta, un abbraccio dal tuo Davide, scrivimi presto.”

“Ciao Davide, ho ricevuto la tua cara lettera e così ti rispondo subito anche se sono le ore 24, 30 sono appena arrivata a casa dal mio lavoro, come tu dici mercoledì finalmente posso vederti, non importa se posso solo vederti e non posso dirti quello che provo per te ma va bene così... anche se vorrei dirti tante cose, mi ricordo ancora quando tu eri fuori, stavamo bene insieme, non facevamo che scherzare e la Ines piangeva visto che io e te stavamo sempre vicini e tu mi accompagnavi a casa mia e così si è vendicata, quando ti hanno arrestato che si è presentata come tua convivente ma spero, se come dici tu quando verrai fuori ci facciamo una nostra vita, supporterò tutto... per adesso io ti auguro che tu avrai presto la tua libertà. Sarei tanto felice, per adesso ti posso dire solo questo, ora ti lascio e ti mando un forte abbraccio dalla tua cara Roberta, a mercoledì, ciao caro Davide, ti darei il cuore.”

È così è giunto il giorno che sono andata a trovare Davide con la Ines, per me era orribile entrare in quel carcere ma lei era tranquilla, quando è arrivato il nostro turno Ines mi ha compilato il foglio come se fossi stata la cugina di lui, è andato tutto bene e finalmente l'ho visto e ci siamo abbracciati. Lui era tanto felice e anch'io lo ero di guardarlo in faccia ma lui era rivolto a lei e io soffrivo dentro di me, ma dovevo stare zitta per forza, per non fare insospettare lei del fatto che lui mi scriveva e io gli rispondevo. Ma nello stesso tempo non sapevo a che cosa stavo andando incontro perché io mi ero intrufolata come cugina ma la Ines lo sapeva e così a lei

faceva piacere, il primo mercoledì è andato tutto bene ma lei era sicura che prima o poi succedeva qualcosa a mia insaputa. Il direttore del carcere nel frattempo ha fatto le indagini su di me per sapere se era vero che ero la cugina di Davide, ma io me ne stavo tranquilla anche perché ero occupata nel mio lavoro, ero molto stanca, lavoravo in un ristorante e non avevo respiro.

La mia risposta dopo aver incontrato Davide in carcere:

“Mio caro Davide, come vedi non ho perso tempo a scriverti, ti ringrazio di avermi accettato e spero che ti abbia fatto piacere di avermi visto anche se abbiamo avuto pochissimo tempo: non importa. Ti dico che sono andata dall’avvocato e l’ho incaricato di difenderti a nome mio. Verrà nei prossimi giorni, ti ha inviato un fax e mi ha detto di scriverti. Su questo argomento non ho altro da dirti.

Mio caro Davide, oggi stesso ho ricevuto la tua cara lettera, ti ringrazio di vero cuore per le parole che mi hai scritto, credimi sono molto dispiaciuta, come tu mi dici, che per il momento i tuoi familiari non vogliono saperne di te. Devi sapere che non sei solo e che tutti noi cerchiamo di darti una mano, devi avere un po’ di pazienza e tutto si aggiusterà perché io farò tutto il possibile per tirarti fuori. Sull’altro argomento non è come dici tu, perché io non voglio male a nessuno, tanto meno a Ines; per quanto riguarda il nostro rapporto è vero che ti voglio un mondo di bene, non è vero che sono dispettosa, è vero che il mio amore verso di te è puro, è vero che ti ho amato ancora di più quando ti ho visto, anche se tu eri rivolto verso la Ines e io soffrivo in silenzio ma ho capito che lo stai facendo per poter uscire; ti posso promettere che ti aspetterò anche se cascasse il mondo, perché il mio cuore è rivolto a te, per dimostrartelo ci vuole un po’ di tempo ma se potessi lo

farei anche ora. Mi ha colpito di te: il tuo sguardo, il tuo sorriso e le tue parole, perché tu sai parlare bene.

Hai fatto bene a non dire niente alla Ines della nostra storia perché io voglio che tu rifletti bene su quello che vuoi fare e se non sei sicuro non farlo perché io so aspettare con tanta pazienza. Ora ti lascio, Amore, con il mio scritto e non con il mio cuore. A presto aspetto tue notizie. Ciao Davide.”

Con queste parole Davide mi risponde:

“Ciao Roberta, come stai? spero bene, così posso dirti di me, oggi meglio di ieri perché ho ricevuto il tuo scritto che per me è molto importante, specialmente quando leggo che tu stai bene e se tu sei serena lo sono anch’io. Ho finito di leggere la tua lettera e ti ho scritto anche se domani la posta non parte, ma questa sera voglio che il mio pensiero voli da te portandoti tutto l’amore che provo per te e per dirti che ti amo da morire e che mi manchi sempre di più. Ritornando alla tua lettera, sono molto contento di sapere che la prima parte della mia poesia ti è piaciuta; ti prometto che appena finisco di scriverla te la mando, devo trovare l’ispirazione che al momento non trovo, anche per il posto in cui mi trovo: in isolamento per 10 giorni, ma va bene così, non mi lamento, così mi sto riposando ancora di più. L’unica cosa che mi dà fastidio è che non mi mandano a prendere un po’ di sole, vuol dire che lo prenderò tutto in un giorno.

Tu mi dici che sono cambiato, in effetti lo sono un po’ grazie a te, è anche giusto nei tuoi confronti che arrivi l’ora di un po’ di serenità, tutto questo mi piace tanto, peccato per questo imprevisto ma tutto sommato è tutto a posto.

Per quanto riguarda il foglio di lavoro di cui mi hai scritto, purtroppo non ho ancora saputo niente ma

giovedì mi faccio subito chiamare dall'educatore. Se il foglio lo ha già lui ti prometto che in meno di un mese sono fuori vicino a te. Tesoro, l'unica cosa che mi manca è poter uscire, vedrai che come esco tutto sarà diverso, è una promessa che ti faccio anche perché mi sono reso conto che tu mi sei indispensabile e farò di tutto per renderti felice, amore, inizieremo ad esaudire tutti i nostri desideri, tutti i progetti di cui abbiamo parlato; quello che ti chiedo è di avere sempre fiducia in me, non ti deluderò, questo è sicuro. Sono anche molto contento che ti stai trovando a tuo agio con mia madre e che vi sentite spesso, almeno iniziate ad avere un qualche dialogo. Sicuramente mia madre ti ha detto che sono un casinista; amore, quando la senti salutala da parte mia, grazie. Non ti ho detto di metterti a dieta, ti farebbe bene qualche chiletto, ma sto scherzando.

Per quanto riguarda me puoi stare tranquilla: sono su di morale e comunque ancora riesci a farmi morire così come sei. Roberta non essere gelosa, non preoccuparti per la professoressa, ma sai, a volte parliamo e parlo anche di te e di come sei riuscita a farmi innamorare, le ho confessato che nessuna era mai riuscita a farmi girare la testa come ci sei riuscita tu. Naturalmente le sue domande sono sempre le solite, come ad esempio: ti curi così bene per lei? È vero, se non mi trascuro è per te, perciò tesoro non preoccuparti, tanto non ho problemi a dichiarare tutto l'amore che provo per te a tutto il mondo, muoio per te e spero che non avrai mai dubbi su di me.

La nostra cara amica Amelia mi ha scritto una lettera, lei parla molto di tutto quello che non voglio sentire, ancora non le ho risposto perciò devi stare attenta, non fidarti. Nella lettera che ti mando c'è un facsimile di carta di identità, ti piacerà, è solo un modo per strapparti un tuo dolcissimo sorriso, spero che sia così, non arrabbiarti, ti devo dire che tu mi manchi tutti i